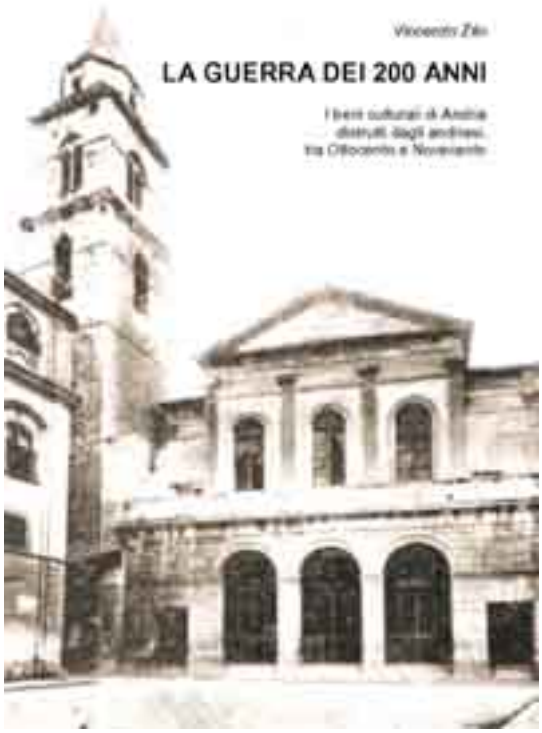
LA GUERRA DEI 200 ANNI ENTRA NEL TERZO SECOLO



Se qualcuno sperava che ai nostri giorni la guerra contro il nostro patrimonio culturale fosse finita, bisogna dire che si sbagliava.
Nel primo decennio del nuovo millennio l'Amministrazione comunale del tempo decide di dare una sistemazione all'archivio storico comunale, da sempre bistrattato e soggetto a continui danni.
Tutto bene allora? Niente affatto. L'incarico di riordinarlo viene affidato ad una società specializzata la quale, per prima cosa, riorganizza l'inventario slegandolo dai vecchi inventari cartacei molto dettagliati, rendendo così praticamente impossibile rintracciare antichi fascicoli, come ha fatto notare recentemente anche l'ing. Riccardo Ruotolo.
Ma non basta: il materiale archivistico, ad eccezione dei volumi dello stato civile e delle pergamene, viene trasferito in un deposito a Rutigliano, col risultato che, per una qualsiasi ricerca, questi fascicoli unici e preziosi devono essere scarrozzati da Rutigliano ad Andria e viceversa. Se a questo aggiungiamo l'assoluta genericità dell'inventario, che non elenca il contenuto in fascicoli delle diverse buste o cartelle, si comprende quanto sia diventato difficoltoso effettuare ricerche storiche in Andria.
A tutto questo si aggiunge che recentemente, per quanto è dato di sapere, l'attuale Amministrazione ha imposto un contributo di 12 euro per ogni cartella che bisogna far venire da Rutigliano, si può comprendere come la possibilità di effettuare ricerche sia stata praticamente azzerata. Infatti, poiché le ricerche storiche sono effettuate da studiosi, solitamente senza finanziamento economico, che adesso non possono sobbarcarsi della spesa aggiuntiva di 12 euro/cartella della quale, spesso, non si conosce nemmeno il contenuto, si comprende come ormai la situazione sia decisamente stazionaria.
Purtroppo sono stato facile profeta quando, a conclusione del mio lavoro "La guerra dei 200 anni" del 2010 affermavo che «Una cosa sembra evidente: se la vita cittadina continua ad essere caratterizzata dal generale disinteresse, dal pressappochismo e dal provincialismo, la guerra contro il nostro patrimonio culturale proseguirà come sempre».

Vincenzo Zito
dalla Pagina Facebook

Andria antica e dintorni
27 settembre 2023